

Alle origini dell'Europa contemporanea: suggerimenti per lo svolgimento del programma di storia in terza media

All'inizio del corrente anno scolastico, l'Ufficio insegnamento medio ha diffuso nelle sedi di Scuola media, all'attenzione dei docenti di storia, un fascicolo intitolato «Alle origini dell'Europa contemporanea».

Il fascicolo riassume gli sforzi di un gruppo di docenti della Scuola media, che, per incarico dell'Ufficio insegnamento medio e coadiuvati dagli esperti di materia, si sono occupati durante l'anno scolastico 1991-92 del programma di storia di terza media.

Accanto a quello di prima, il programma di terza è quello che ha subito i più vistosi cambiamenti, se non altro a causa della dilatazione cronologica che ora prevede, con tre ore settimanali a disposizione, la trattazione di un periodo che va dall'inizio del secolo XVI alla vigilia della prima guerra mondiale.

La scelta di questo programma non è stata perciò casuale, ma motivata dai cambiamenti introdotti al momento della revisione dei programmi, dalle numerose richieste e suggerimenti avanzati dai docenti e dalla effettiva difficoltà posta dagli argomenti del programma stesso.

Dopo aver riflettuto su quali fossero i modi possibili di affrontare il programma, il gruppo di lavoro ha ritenuto utile proporre un percorso complessivo che riuscisse a mettere in evidenza un approccio continuativo delle diverse tematiche così da rendere intelligibili i mutamenti essenziali intervenuti in questo lungo arco di tempo.

Per affrontare la messa in atto di questa ipotesi si è fatto ricorso al concetto di modernizzazione, l'insieme cioè dei cambiamenti su larga scala che coinvolgono i principali aspetti (economici, politici, culturali...) della società e danno origine a nuove relazioni e combinazioni tra gli stessi delineando un insieme nuovo e diverso da quello di partenza.

Si trattava di stabilire quali dovessero essere ritenute le caratteristiche essenziali della modernità, in contrap-

posizione alle società tradizionali. Benché il paradigma della modernizzazione sia lungi dall'essere omogeneo e trovare consenzienti gli specialisti, il suo impiego è diventato di dominio comune per definire i processi più o meno simultanei che hanno accompagnato la radicale trasformazione delle società europee. Se l'importanza e le conseguenze dei singoli cambiamenti vengono valutati diversamente, vi è invece accordo nell'interpretare gli stessi quali momenti di un generale fenomeno di modernizzazione, capace di rendere con maggior verosimiglianza e complessità i mutamenti delle società d'ancien régime, troppo spesso eccessivamente appiattiti e semplificati dall'opposizione mondo preindustriale / mondo industriale.

In altri termini, pur non volendo entrare nel dibattito se l'industrializzazione debba essere considerata elemento indispensabile per il processo

di modernizzazione, l'impiego di questo concetto permette di rendersi conto che il trionfo dell'industria non si accompagna necessariamente al miglioramento delle condizioni di vita come pure di capire che in una società possono coesistere aspetti di modernità accanto ad altri di arretratezza.

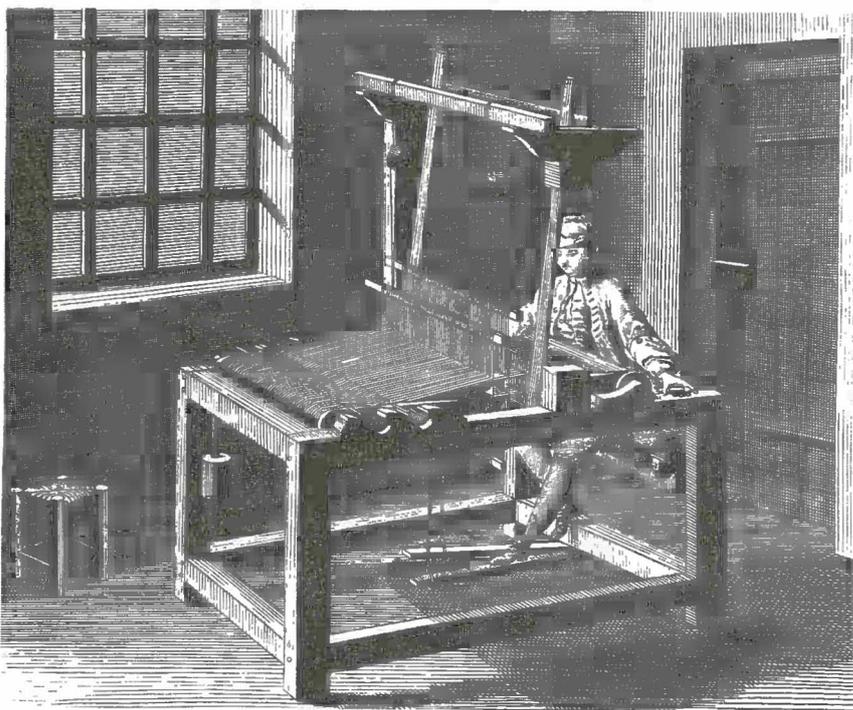
Il concetto di modernizzazione offre quindi strumenti di riflessione e analisi più ricchi e convincenti di quello più particolare di industrializzazione: il grado di sviluppo di uno stato, per fare un esempio, non potrà più essere associato semplicisticamente all'evoluzione del reddito medio per abitante.

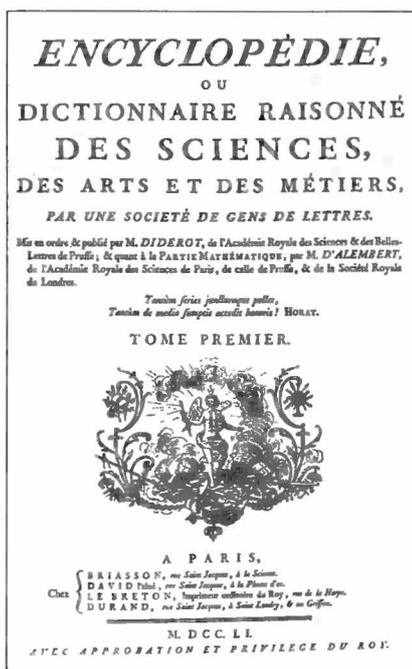
Il gruppo ha, in base a questa ottica, cercato di riunire in modo coerente un certo numero di proposte di lavoro (documenti, brani storiografici, immagini...), ordinate in quattro capitoli:

- popolazione e condizioni di vita;
- economia e società;
- politica e relazioni internazionali;
- religione e scienza.

Ognuno dei quattro capitoli che formano il fascicolo si prefigge di dare un quadro coerente dei principali mutamenti avvenuti e nel contempo rendere possibili rimandi di ordine tematico o concettuale tra le diverse tematiche esaminate.

Artigiano al lavoro su un telaio tradizionale. Tavola tratta dall'Encyclopédie.





Lo scopo principale consisteva nell'evidenziare alcune dinamiche fondamentali della modernità, che potrebbero costituire il filo conduttore unificante del programma di terza:

- l'affermazione di un nuovo regime demografico, determinato anche da nuove condizioni alimentari ed igienico-sanitarie;
- la transizione da una società di ordini caratterizzata dal predominio dell'agricoltura e da un modo di produzione artigianale per un mercato limitato ad una società di classi caratterizzata da un'economia di mercato dominata dal capitalismo industriale;
- la costruzione dello stato e del suo apparato amministrativo e l'estensione della partecipazione popolare con l'affermazione del pluralismo politico;
- il passaggio dal predominio del sentimento religioso, all'affermazione della scienza moderna e alla fede nel progresso umano.

Tali dinamiche acquistano rilevanza e offrono spiegazione storica in modo particolare se vengono estratte progressivamente dal quadro generale delle trasformazioni; lasciate a se stesse, alla fine di ogni capitolo, senza stabilire gli opportuni collegamenti, arrischiano di diventare informazione accademica.

Il percorso suggerito ha accantonato l'approccio tematico tradizionale, incapace di offrire spiegazioni convincenti, e ha preferito quello cronologi-

co, seppure a maglie abbastanza larghe.

Non tutti i capitoli si presentano con lo stesso grado di omogeneità e ciò dipende dalla ricchezza degli argomenti da trattare, dalla loro difficoltà e dall'opportunità degli obiettivi didattici da raggiungere.

Dedicare un solo anno a quattro secoli densi di storia come quelli dal XVI al XIX secolo comporta inevitabilmente la rinuncia ad alcuni contenuti di rilievo e, come spesso accade, è la parte di storia politica che presenta le maggiori difficoltà, sia per la vastità degli argomenti, sia per la difficoltà intrinseca degli stessi, sia infine per l'alto numero degli avvenimenti abitualmente ritenuti irrinunciabili. I tagli decisi dal gruppo di lavoro sono indubbiamente di peso: mancano, ad esempio, la rivoluzione inglese e americana, così importanti per comprendere lo sviluppo dello stato moderno e della democrazia, ma si è pensato che assolutismo e rivoluzione francese fossero sufficien-

ti per sottolineare i cambiamenti essenziali intervenuti in opposizione al feudalesimo. D'altra parte, la semplificazione dei contenuti dell'insegnamento appare come una necessità pedagogica e didattica.

Le interazioni tra i singoli capitoli sono pure state lasciate all'iniziativa dell'insegnante; in effetti troppe sono le relazioni possibili per poterne suggerire anche solo qualcuna come significativa o esaustiva. E' importante comunque la messa in evidenza di tali relazioni poiché esse offrono agli allievi uno strumento di riflessione in più sulle ragioni dei diversi livelli che hanno contraddistinto i processi di modernizzazione in Europa e permettono di capire come mai, fra gli stati giunti tardi all'industrializzazione, alcuni si siano posti all'avanguardia mentre altri si portino dietro arretratezze e ritardi che ne intaccano l'efficienza.

Angelo Airoidi

Oltre la vetta, oltre l'handicap

Nell'estate del 1991 sette giovani svizzeri handicappati mentali hanno scalato, nel giro di pochi giorni, due vette vallesane di oltre quattromila metri (l'Allalinhorn e il Weissmies). Certo qualcuno potrebbe chiedere che senso abbia portare delle persone handicappate a quattromila metri, ma allora bisognerebbe chiedersi che senso abbia per chiunque salire a quelle altezze.

Su questa esperienza è stato realizzato, dal regista-alpinista Fulvio Mariani, un film che racconta senza pietismi e senza retorica l'avventura di questi ragazzi. Un documento appassionante che giustamente non presenta l'esperienza come un'azione spettacolare, proposta solo per impressionare l'opinione pubblica, ma come un'occasione per confrontarsi con tutta una serie di problemi e situazioni. La montagna rappresenta un luogo ideale dove misurare la propria volontà, il proprio impegno; un contesto dove è indispensabile con-

dividere con gli altri queste sensazioni.

Il film però non si limita a descrivere questi aspetti, ma accompagna le scene girate in montagna con numerose immagini che si riferiscono alla vita privata e professionale dei protagonisti.

L'interesse suscitato dal film, proprio come momento di approfondimento e riflessione per tutti i problemi legati all'integrazione delle persone handicappate, ha spinto i realizzatori a riprodurlo su video-cassetta VHS. In questo modo ci si augura di poter mettere a disposizione anche di scuole e docenti un valido documento per informare allievi e studenti sui problemi dei disabili e sulla necessità di trovare gli spazi e le condizioni adeguate per favorire la loro emancipazione.

La video-cassetta VHS «Oltre la vetta» può essere ordinata presso: Atgabbes, Via Trevano 91, 6904 Lugano, al prezzo di fr. 35.-.